ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6 DELLA LEGGE N.240/2010 - PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/E1 – SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/08 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ – FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA; INDETTA CON D.R. N. 330/2017 DEL 27.01.2017.

Candidato Paolo Garbini

Profilo curriculare

Paolo Garbini, dottore di ricerca in "Italianistica. Letteratura umanistica" (1990), è stato dal 1993 al 2000 funzionario tecnico presso la cattedra di Lingua e letteratura latina medievale della Facoltà di Lettere e filosofia dell'università "Sapienza" di Roma e dal 2000 è ricercatore confermato nel SSD L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica presso la medesima Facoltà. Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione alla I fascia nel SSD L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica, all'interno del SC 10E/1 Filologie e letterature medio-latina e romanze.

Ha svolto regolarmente dal 1990 in poi esercitazioni di supporto alle lezioni di Letteratura latina medievale; dall'a.a. 2001-2002 ha tenuto moduli di insegnamento di argomenti di Letteratura latina medievale per vari corsi di laurea della Facoltà di Lettere e filosofia dell'università "Sapienza" di Roma ed è stato relatore di numerose tesi di laurea in corsi quadriennali, triennali e magistrali. Nell'a.a. 2000-2001 ha tenuto per supplenza l'insegnamento di Filologia latina medievale e umanistica presso la Facoltà di Lettere e filosofia della Libera Università degli studi di Urbino. Ha svolto lezioni, conferenze e relazioni in numerosi altri contesti didattici e convegni in varie sedi italiane ed estere.

Socio della SISMEL e membro corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, fa parte del Comitato Scientifico della Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti narrative dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, della rivista online "Spolia. Journal of Medieval Studies" e della "Rivista di cultura classica e medievale" ed è stato segretario di redazione della rivista "Italia medioevale e umanistica". Nel 2017 è stato eletto membro del comitato direttivo della Consulta per il Medioevo e l'Umanesimo latini.

Ha pubblicato con regolare continuità, come da allegati alla domanda, 5 monografie e 36 articoli scientifici o capitoli di libri di pertinenza del SSD in volumi con ISSN o ISBN, oltre a interventi divulgativi, traduzioni, voci di enciclopedia e curatele di miscellanee.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il dott. Garbini ha esercitato una intensa attività didattica, dedicandosi con impegno alle esigenze della sede, anche in commissioni a carattere elettivo, e manifestando ampia disponibilità per collaborazioni esterne all'ambito universitario, e una costante attività di ricerca a carattere filologico e soprattutto critico-letterario, realizzata non solo con rigorose indagini individuali e pubblicazioni proprie su autori e temi della letteratura mediolatina e medievale in genere, ma anche con la partecipazione a gruppi di ricerca formali (PRIN) e informali, ad associazioni culturali, riviste e società scientifiche di prestigio.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il dott. Garbini ha svolto una rilevante attività di ricerca, occupandosi soprattutto di umanesimo, di *ars dictandi* (con risultati particolarmente importanti per lo studio di Boncompagno da Signa) e dello studio di narrazioni letterarie di avvenimenti storici. Il suo impegno di ricerca, che ha avuto occasione di estendere a numerosi autori in prosa e in poesia di tutte le epoche medievali, ha sempre manifestato un sicuro intuito per l'importanza culturale di personalità apparentemente minori, una notevole finezza interpretativa, una eccellente capacità espressiva, una originale attenzione per i rapporti di continuità fra cultura medievale e culture moderne e per la comunicazione dei risultati di ricerca anche oltre l'ambito strettamente specialistico.

La produzione scientifica del candidato risulta originale, innovativa, continua nel tempo e coerente con le discipline del SSD L-FIL-LET/08. Garbini applica con rigore una metodologia consapevole ad ambiti testuali diversi, dalla tarda Antichità all'Umanesimo latino. Si dimostra anzitutto buon traduttore e commentatore di testi latini del Medioevo di varie epoche, in particolare con la pubblicazione **n.1,** dedicata all'anonimo racconto de *L'assedio di Lisbona,* Pisa, Pacini 2012, che ha per oggetto uno degli episodi più importanti della seconda crociata (la riconquista di Lisbona nel 1147): qui egli offre la traduzione e il commento del testo, ripreso con poche modifiche dall'edizione di A.A. Nascimento, introducendolo con un ampio saggio storico-letterario e studiandone anche la fortuna moderna, culminata nella rilettura di J. Saramago del 1989, che ne capovolge il senso originario tramite una strategia testuale qui analizzata con finezza. La stessa qualità di esegeta è mostrata con il titolo **n. 10** (*«Et si bene memini»: un episodio della (s)fortuna di Dante come classico* in *Dante, Cicerone e i classici latini,* Napoli, Il Girasole 2010 pp. 35-46) nel quale si commentata e si dà il testo di un breve carme di Moggio Moggi, amico di Francesco Petrarca, circa una lettura della *Commedia* a Verona, dovuta a Pietro di Dante. Pur concentrandosi su un punto specifico, buon commentatore il candidato si dimostra anche con il **n. 5** (*Dello stesso colore di Rutilio. Marco Poeta, «Versus in Benedicti laudem», vv. 37-38* in "Aevum" 81, 2007, 347-50) ragionando sul possibile riferimento ovidiano del distico *Te sibi sublato tenebris mons coelitus horret / et pallet nebulis concolor ipse suis* e valorizzando appropriatamente un possibile e precoce riferimento al *De reditu suo* di Rutilio Namaziano, finora inosservato.

2. Il valore del candidato emerge in modo specifico nella capacità di sviluppare in particolare due linee di ricerca proprie, che richiedono competenze metodologiche in parte differenti. Esse sono sintetizzabili nei seguenti raggruppamenti di titoli.

Uno dei punti di maggior interesse e competenza specifica, anche in prosecuzione della pregressa attività di ricerca del candidato, è la storia dell'*ars dictandi*, posta in rapporto alla nascita di nuove tipologie letterarie legate all'ambiente cittadino, che emerge in particolare nei **nn. 17-18** (17: *Il pubblico della «Rota Veneris» di Boncompagno di Signa* in *Medieval Letters. Between Fiction and Document*, Brepols 2015, pp. 201-13, dove il candidato illustra l'originalità strutturale della *Rota*, i suoi riferimenti alla tradizione letteraria, in particolare al *De amore* di Andrea Cappellano, ai *Carmina Burana*, e la sua dinamica narrativa, esaminando poi quale fosse il pubblico reale a cui l'opera era destinata e quale il pubblico fittizio, interno all'opera (Venere e la sua corte), il destinatario tipologico e infine il destinatario reale, ovvero i *dictatores* e gli allievi a cui Boncompagno faceva lezione; 18: *«Ars dictaminis» e storiografia* in *Le «dictamen» dans tous ses états. Perspectives de recherche sur la théorie et la pratique de l'«ars dictaminis» (XIe-XVe siècles)*, Turnhout, Brepols 2015, pp. 181-90, dove ci si occupa del *Liber de obsidione Ancone* di Boncompagno da Signa, opera insieme storiografica e oratoria (raccogliendo nove discorsi), pienamente rappresentativa degli orizzonti delle prime forme della retorica cittadina. L'iniziativa di Boncompagno è tratteggiata come operazione culturale volta a normare una tradizione e un ambiente intellettuale ancora alle prime prove. Il confronto con la *Chronica* di Rolandino da Padova serve a mostrare come il *Liber de obsidione* abbia agito da modello. Il candidato si spinge fino a considerare il problema del rapporto tra la tradizione dell'*ars dictandi* e la produzione epistolare di Francesco Petrarca, con il **n. 13 (***Francesco Petrarca fra l'arte della regola e la regola dell'arte* in *Dall'«ars dictaminis» al preumanesimo? Per un profilo letterario del secolo XIII*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo 2013, pp. 173-83, dove il candidato esamina le *Familiares* e le *Seniles* di Francesco Petrarca in rapporto all'epistolografia mediolatina - in particolare

Boncompagno da Signa e Geri d'Arezzo, ne valorizza l'originalità e verifica la fortuna delle innovazioni petrarchesche, considerando anche le lettere di Francesco Nelli e Moggio Moggi. Come già evidente in alcuni degli ultimi titoli discussi, in questo ambito il candidato si occupa in particolare del significato dell'opera di Boncompagno da Signa nella storia letteraria e intellettuale, dando luogo a studi di riferimento quali appaiono i **nn. 2** (*La «geografia» di Boncompagno da Signa* in *Fra Roma e Gerusalemme nel Medioevo. Paesaggi umani ed ambientali del pellegrinaggio meridionale*. Atti del Congresso internazionale di studi. Salerno-Cava dei Tirreni-Ravello 26-29 ottobre 2000, Salerno, Laveglia 2005, pp. 769-77; che indaga sui riferimenti geografici nell'opera di Boncompagno, con riferimento particolare a Roma e Gerusalemme; **il 9** (*I Greci di Boncompagno* in *«Alle gentili arti ammaestra». Studi in onore di Alkistis Proiou*, Roma, Università di Roma «La Sapienza», pp. 191-214, dove il candidato osserva che a più riprese Boncompagno si mostra interessato al ricordo del mondo greco, di cui ebbe anche esperienza diretta e il **20** (*Il "Liber de obsidione Ancone" di Boncompagno da Signa nei versi improvvisati da Giannina Milli nel 1864* in "Spolia. Journal of Medieval Studies", 2016 pp. 1-15), che ripubblica e analizza i versi dedicati in epoca risorgimentale all'impresa di un aristocratico narrata da Boncompagno.

La seconda linea di ricerca che specifica la fisionomia del candidato e la sua maturità scientifica riguarda il funzionamento letterario (per così dire) di alcuni grandi temi e soggetti, anche in senso diacronico (talora con appropriate escursioni comparativistiche). Su questo piano abbiamo i **nn. 6, 7, 8, 9, 14**. Il 7 (*Gli oggetti nella poesia enigmistica latina dell'Alto Medioevo* in *Studi di letteratura italiana*. In memoria di Achille Tartaro, Roma, Bulzoni 2009 =STI 24 (2009) pp. 23-37) si occupa degli enigmi insulari di Aldelmo, Tatuino, Eusebio, *Aenigmata Bernensia, Aenigmata Laureshamensia* cercando di superare il primo e evidente livello di interpretazione (che rimanda che alla simbolica cristiana) e individuando dinamiche metaforiche e cognitive legate all'atto visivo, come sperimentazioni letterarie che possono essere comprese in analogia ad esperienze della poesia barocca e per altri versi della poesia del secolo scorso. Nell'8 (*Il visibilio funesto: i vulcani nel Medioevo latino* MAES 12-13 (2009-10) 23-47) il candidato osserva come la descrizione dell'immagine del vulcano, *locus horribilis,* rappresenti una grande occasione di esercizio letterario, in riferimento a simboliche e a situazioni culturali differenti ed esamina testi da Tertulliano a Gregorio di Tours e Gregorio Magno, per passare poi ad un dossier di testi dedicati alla vulcanologia (sec. VI-IX), fino all'opera di Pier Damiani che pone in rapporto il vulcano con i luoghi purgatoriali e infernali. La dominante dimensione simbolica della tradizione cristiana è messa infine in rapporto con testi islamici, dedicati alla descrizione dei fenomeni vulcanici. Nel 9 (*Ombre del Medioevo latino* in *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*, Roma, Viella 2010, pp. 97-112) il candidato mostra come l'ombra rappresenti un importante tema letterario. Le articolate accezioni sperimentate nell'Antichità sono mantenute e sviluppate nel Medioevo latino, arricchite da nuove suggestioni: il candidato lo verifica in Venanzio Fortunato (*Carm*. VI, 5), Isidoro (*Etym*. XIII, 10, 13), Paolo Diacono (*Hist*. *Lang*. I, 5), Elinando di Froidmont (*De cognitione sui* XII), Abelardo (*Hist*. *calam*. 8-9), Adamo di Brema (*Gesta Hammarb*. *eccl*. *pont*. IV, 39). Il 14 (*L'ossessione delle mura. Letteratura dell'assedio nel Medioevo latino* in *Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico*, Roma, Quasar 2014, pp. 683-90) studia il motivo letterario dell'assedio, in particolare in testi del secolo XII (racconti relativi agli itinerari dei crociati, a Federico Barbarossa, il *De expugnatione Lyxbonensi* e il *Liber de obsidione Anconae*)

La ricorrenza di interessi specifici non limita l'esperienza critica del candidato, che si è occupato con rigore critico di temi diversi, in circostanze diverse, come mostrano i **nn. 3, 4, 11, 15, 19 (**3: *I «Dialogi» di Desiderio di Montecassino* in *I «Dialogi» di Gregorio Magno. Tradizione del testo e antiche traduzioni.* Atti del II incontro di studi del Comitato per le celebrazioni del XIV centenario della morte di Gregorio Magno in collaborazione con la Fondazione Ezio Franceschini e la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo 2006 pp. 43-56; 4: *Dai destinatari ai posteri. Le lettere di Moggio Moggi* in *L'antiche e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, Roma-Padova, Antenore 2007 pp. 247-62, dove si offrono nuove informazioni circa il rapporto intercorso tra Moggio Moggi e Petrarca tra il 1349 e il 1351, riconoscendo in Moggi

uno dei protagonisti della processo di diffusione dello stile epistolare di Petrarca; 11: *Una cena a casa del Bessarione* in *Bessarione e la sua Accademia* Roma, Ed. Miscellanea Francescana 2012, pp. 65-79, dedicato alla disputa proposta dal cardinal Bessarione sull'eventuale presenza di corruttela in un brano della traduzione latina del vangelo di Giovanni (*Si volo eum manere donec veniam, quid ad te?*) e sulla sensibilità al tema della possibile corruzione del testo biblico che la discussione promossa dal Bessarione avrebbe suscitato; 15: *Le firme di Bonvesin da la Riva* in *Auctor et auctoritas in Latinis medii aevi litteris. Author and Authorship in Medieval Latin Literature. Proceedings of the VI Congress of the International Medieval Latin Committee* (Benevento-Naples, November 9-13, 2010), Firenze 2014, pp. 389-95, dove partendo dalla constatazione di come si trovi la firma di Bonvesin in tutte le sue opere latine (*Carmina de mensibus, Vita scholastica, De magnalibus Mediolani*) e spesso anche in quelle in volgare, si mostra come in lui il senso della responsabilità autoriale non smentisca l'esortazione all'umiltà e alla sobrietà centrale in molte sue opere (Bonvesin apparteneva al terzo ordine degli Umiliati); 19: *Lo storiografo e il retore. Nota su Goffredo Malaterra e Alberico di Montecassino* in "Spolia". Journal of Mediaeval Studies" (2015), pp. 22-34, che studia l'influenza dei precetti dittaminali di Alberico di Montecassino sull'epistola dedicatoria del *De rebus gestis Rogerii Calabriae et Siciliae comitis et Roberti Guiscardi ducis fratris eius*.

3. Il candidato pubblica i suoi lavori in qualificate sedi editoriali e mostra attenzione alle esperienze più interessanti della mediolatinistica, come attestano anche due ulteriori interventi. Si tratta dei **nn. 12 e 16** (12: *Scrittori latini dell'Europa medievale* in "Semicerchio" 47 (2012), pp. 55-8, che presenta nove volumi della serie «Scrittori latini dell'Europa medievale» di Pacini editore analizzando le caratteristiche della tradizione letteraria del Medioevo latino e delle sue questioni traduttologiche; 16: *Il latino nel medioevo di Peter Stotz: un manuale per un dialogo* in Il latino nel Medioevo nella visione di Peter Stotz (Verona, 22 maggio 2014) "Studi Medievali" 55 (2014) pp. 667-74, dove si offre una oculata presentazione dell'edizione italiana dell'*Einleitung* (München 2002) alla grande grammatica della lingua latina nel Medioevo di P. Stotz).

Nel complesso l'attività del candidato dimostra la sua piena maturità scientifica, peraltro attestata dal giudizio positivo espresso in merito dalla commissione dell'ASN, che gli ha conferito l'abilitazione nazionale a professore di I fascia per il SSD L-FIL-LET/08.

LA COMMISSIONE:

Prof. Francesco Lo Monaco

Prof. Francesco Santi

Prof. Francesco Vincenzo Stella